



HOME

SPETTACOLI TEATRO RAGAZZI | 2000 E 10 PROPOSTE PER LA SCUOLA

## TEATRO RAGAZZI

TEATRO SCUOLA



ULTIM'ORA

CHI SIAMO

PRODUZIONI

TEATRO COMUNALE  
CORMONS



NUOVO TEATRO  
COMUNALE GRADISCA



SALA BERGAMAS  
GRADISCA



TEATRO RAGAZZI

LABORATORI TEATRALI

CIRCUITO DANZA FRIULI VENEZIA GIULIA

INFO

**a.ArtistiAssociati**

*direzione artistica Walter  
Mramor  
Via Carducci 74 - Gorizia*

### SPETTACOLI TEATRO RAGAZZI

DA UNA GOCCIA NEL MARE

ESMERALDA LA FARFALLA

POPONE L'ELEFANTE

SARA'

ROSA E L'USIGNOLO

LA STELLA SOSPESA

C'ERA UNA VOLTA UN RE...

IL CANTO DEI SEI UCCELLI

IL TEATRO DELLE OMBRE DI OFELIA

DA UNA GOCCIA NEL MARE

via Caraucci 11, Gorizia  
tel e fax 0481.532317

Organizzazione teatro  
ragazzi  
Fulvia Omero  
e-mail: [organizzazione](mailto:organizzazione)



Stampa pagina



Clicca qui per  
scaricare la  
pagina in PDF  
(Richiede Acrobat  
Reader)



Scarica Adobe Acrobat  
Reader

*di Serena Finatti  
regia di Enrico Cavallero  
con Enrico Cavallero, Serena Finatti e Chiara Cardinali  
scene di Suomi Vinzi  
costumi e pupazzi di Chiara Cardinali  
tecnica utilizzata: teatro d'attore con pupazzi animati e burattini  
età consigliata: scuole materne ed elementari*

*produzione  
A.Artisti Associati*

È la storia di **Goccia, la sardina**, un piccolo pesciolino pieno di coraggio e iniziativa, che dopo essersi spostato per l'inverno presso la costa in acque poco profonde, decide di ritornare a casa in mare aperto, dai suoi amici e dallo zio Totonno. Al suo arrivo nella "**conca dello zio Totonno**" scopre che molte cose in sua assenza sono cambiate: la comparsa della mucillaggine, gli strani oggetti sul fondo, usati dagli abitanti come tana, la minaccia delle reti divoratrici, la paura per la macchia nera e la malattia del povero zio ormai ridotto allo stremo delle forze... Grazie alle spiegazioni del rozzo **Luciano il gabbiano**, mangiatore di patatine, e di **Capone ubriaco** il conoscitore di catastrofi marine, apprende la triste verità: l'inquinamento sta distruggendo il suo mare e tutto a causa dei **mammiferi egoisti**: gli uomini. Sembra inoltre che quasi nessuno desideri reagire, anzi alcuni pesci credono di essersi adattati ottimamente a questa condizione, senza rendersi conto del reale pericolo in cui versano. Goccia non si perde d'animo e cerca di convincere i suoi amici: **occhi verdi, Sugarello, Gianni il gambero** e tutti gli abitanti del suo mare, a mettere in atto un **piano di protesta contro gli umani**. Tutti insieme stabiliscono, in occasione dell'arrivo della tempesta, di formare un' enorme catena, che unita alla forza delle correnti marine e al vento, gli consenta di spingere a riva tutti i rifiuti che l'uomo ha gettato in mare. L'idea di Goccia viene attuata con successo, vi partecipano tutti gli abitanti e al mattino seguente la spiaggia si riempie di spazzatura. La speranza di Goccia e dei suoi amici, è che l'uomo si renda conto di quanto il mare stia soffrendo a causa sua, e che decida di proteggerlo, evitando di usarlo come fosse un sacco per i rifiuti. È una storia d'avventura e d'amicizia, che invita ognuno di noi a credere di poter essere come una Goccia, che insieme a tante altre diventa un mare ed è con la forza di tante gocce che si può tentare di cambiare le cose, di migliorare il mondo.

[Torna su ^](#)

## ESMERALDA LA FARFALLA



*di Enrico Cavallero e Serena Finatti  
 liberamente ispirato ad una fiaba di Didier Daeninckx  
 con Enrico Cavallero e Serena Finatti  
 regia di Serena Finatti  
 scene e costumi Chiara Cardinali  
 musiche originali di Pietro Sponton e Serena Finatti  
 tecniche: teatro d'attore con pupazzi e burattini  
 età consigliata: scuole materne ed elementari*

*produzione  
 A.Artisti Associati*

**Esmeralda** è un farfalla bianca, desiderosa di conoscere il mondo: ecco perché vola oltre i confini del suo bosco per scoprire nuove terre. Durante questo viaggio i bambini impareranno, insieme alla protagonista, a riconoscere i colori incontrando tanti personaggi, ognuno con le sue particolari caratteristiche... Entreranno in una "dimensione fantastica" dove tutto sembrerà più grande rispetto alla realtà, oppure saranno loro che giocheranno a sentirsi piccoli quanto una farfalla. Purtroppo però, non sempre si è ben accolti quando si viene da lontano e si hanno le ali di un colore diverso... Esmeralda si troverà a dover affrontare svariate difficoltà: prima la paura di perdersi, poi l'incontro con la sentinella del bosco, il salice piangente che sembra burlarsi di lei ripetendo sempre le stesse domande, poi con l'imperatore del campo di lavanda, uno splendido farfallone colorato che non ammette nel suo regno farfalle con ali bianche, e ancora la furia del vento, la fatica di volare con le ali sporche... tutte prove che Esmeralda saprà superare imparando, insieme ai bambini, il valore della "differenza" e il coraggio di vivere "liberi". Una piccola storia che invita i bambini e gli adulti a conoscere ed amare ciò che è diverso da noi, sfumature e colori che non fanno che arricchire gli occhi e il cuore di chi li sa cogliere...una storia di speranza e di pace.

[Torna su ^](#)

## POPONE L'ELEFANTE



*di Enrico Cavallero e Serena Finatti  
 liberamente ispirato ad una fiaba di Theodor Seuss Geisel  
 con Enrico Cavallero e Serena Finatti  
 regia di Serena Finatti  
 scene di Suomi Vinzi  
 costumi di Maria Nives Cernic  
 musiche originali di Serena Finatti e Pietro Sponton  
 tecniche: teatro d'attore con pupazzi e burattini  
 età consigliata: scuole materne ed elementari*

*produzione  
 A.Artisti Associati*

*La fiaba narra la storia di Popone, un elefante tanto grosso quanto sensibile, che mentre "si crogiola nelle gioie giunglevoli...sente un suon dei più fievoli" provenire da un granello di polvere: un piccolo mondo rischia di essere distrutto dall'indifferenza di chi, come l'altezzosa cangura, gli egoisti fratelli Macachi, la beffarda aquila Razzia e l'intollerante serpente Pito, non vuole credere nell'esistenza di Chissà, la città contenuta nel granello e dei Chi, i suoi abitanti.*

*"... io credo e penso che ognuno è importante, sia piccolo o immenso" è con la forza di questo pensiero che Popone cerca in tutti i modi di aiutare i suoi minuscoli amici, che potranno salvarsi e provare la loro esistenza solo unendosi in un unico forte e rumorosissimo grido.*

*È una fiaba divertente, tenera e allo stesso tempo profonda. Con l'aiuto dei suoi personaggi fantastici, vengono trattati temi socialmente e umanamente importanti, primo fra tutti quello della tutela delle minoranze e dei loro diritti. E' anche un invito ad osservare la vita da ogni angolazione possibile, con delicatezza e umorismo.*

Torna su ^

**SARA'**



*di Serena Finatti*  
*con Enrico Cavallero, Serena Finatti, Chiara Cardinali*  
*regia di Enrico Cavallero e Serena Finatti*  
*scene Enrico Cavallero e Suomi Vinzi*  
*costumi Elisa Bolognini*  
*pupazzi Chiara Cardinali*  
*coreografie Giulia Mininel*  
*tecniche di rappresentazione: teatro d'attore con pupazzi e burattini*  
*una produzione a.Artisti Associati di Gorizia*

***età consigliata: scuole materne ed elementari***

“Sarà” è la storia di una **cicala appena nata**, che si è smarrita “*fra i ciuffi d'erba sulla riva del fiume Stecca. Il fiume Stecca segna il confine tra il prato Tuttotondo e il prato Tuttoquadrato...*”, nessuno sa chi sia, chi l'abbia abbandonata o persa e perché. Potrebbe essere un coleottero, una farfalla, una formica o altro, ma è ancora troppo piccola per capirlo, appena nati si è tutti così simili! Nessuno sa dire di che insetto si tratti. Nella sua fragilità, cerca con forza di conoscere le sue origini e di ritrovare la sua famiglia, chiedendo aiuto prima ad un gruppo di **giovani margherite**, che tramite un veloce passa-petalò fanno intervenire il **dottor Vermus**, specializzato in insettologia, poi al saggio **Pietro la Testuggine**. Pietro ipotizza che i suoi genitori possano essere insetti alati e che magari la possano aver persa proprio in volo, pensa che se nessuno la cerca nel prato Tuttotondo, forse deve andare nel prato Tuttoquadrato, così la farà salire sul suo guscio per traghettarla dall'altra parte del fiume Stecca. Sarà proprio lì che incontrerà il **signor Grillo**, venditore di foglie, lui non riuscirà a resistere alle lacrime disperate della piccola sfortunata “*sono destinata a rimanere senza famiglia...da sola non riuscirò mai a crescere e a diventare l'insetto che sono veramente...sono stanca di cercare, mi arrendo*”. Il Signor Grillo l'accompagnerà dalle sue **amiche Libellule**, creature piene di grazia ed eleganza, sperando siano loro la sua famiglia...ma ancora una volta il destino le è ostile, ostile come quando si imbatte nelle formiche, che tentano di ingannarla facendole credere d'essere una delle loro larve, con l'intento reale di alleviarla come serva per la regina, o ancora quando viene assalita dai **Moscerini Paparazzi**, che la tormentano con domande tendenziose alla ricerca della notizia che scotta. Sentendo la triste storia della piccola larva senza nome, le amiche Libellule si commuovono e mosse da tenerezza e amore, le propongono di rimanere con loro, come se fosse una della famiglia, superando le inevitabili diversità che le caratterizzano. “*se i tuoi genitori verranno a riprenderti sarai libera di andar via con loro...quando crescerai prenderai il tuo volo*”. Tutti gli amici che l'hanno seguita nella sua tortuosa avventura, sono finalmente felici e Insieme decidono di darle un nome, la chiamano: **SARA'**. “*Nelle avversità della vita avrai sempre chi ti starà vicino, è una favola a lieto fine, la tua storia sa di buona speranza*”.

Torna su ^

**ROSA E L'USIGNOLO**



*di e con Enrico Cavallero, Serena Finatti e Chiara Cardinali  
regia di Chiara Cardinali  
scene di Suomi Vinzi  
filastrocche di Andrea Venier, Serena Finatti  
burattini di Serena Finatti  
tecnica utilizzata: teatro d'attore  
con pupazzi animati e burattini  
età consigliata: scuole materne ed elementari*

*produzione: Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi – a.Artisti Associati*

Un tema, un disegno da fare, Rosa delude le aspettative della maestra e dei genitori. Questa bambina non ha fantasia, non sa divertirsi come gli altri bimbi? “Disegnate la cosa più divertente che vi piacerebbe fare”, questo sì che è un bel titolo, io vorrei fare il supereroe, io la ballerina, io invece andare a esplorare il mondo, io vorrei andare a cavallo, io invece fare tanti giri sulla mia giostra preferita, e fare le magie come Harry non sarebbe divertente? Quante idee e che bei disegni colorati avete fatto. Questi sì che sono bambini che sanno il fatto loro... ma cara Rosa disegnare un usignolo non c'entra proprio niente! Papà mamma e sorella maggiore si armano di coraggio e fantasia per aiutare Rosa a pensare a qualcosa di molto divertente da disegnare per la maestra e riparare così alla brutta figura. A volte però è meglio ascoltare quello che i bimbi hanno da dire, magari a modo loro, piuttosto che volerli sempre aiutare a modo nostro. Saperli ascoltare, ecco il segreto per liberare insieme a loro la fantasia!

[Torna su ^](#)

## LA STELLA SOSPESA



*di Enrico Cavallero*

*liberamente ispirato ad un racconto di P pito Mat o  
con Enrico Cavallero, Serena Finatti, Chiara Cardinali e Giancarlo Schilter  
regia di Serena Finatti  
scene di Suomi Vinzi  
filastrocche di Serena Finatti  
tecniche: teatro d'attore con pupazzi animati di Serena Finatti  
et  consigliata: dai 3 ai 10 anni*

*produzione a.Artisti Associati – Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi*

“Un giorno in un paese non lontano da qui un bambino smise di parlare”. Potrebbe iniziare con queste parole la storia che vi vogliamo raccontare. Una storia di sogni infranti che grazie all'amicizia e all'irrefrenabile voglia di vivere che ogni bambino possiede rinascono ancora pi  vividi e forti. Purtroppo ci sono molti luoghi nel mondo in cui i bambini hanno smesso di sognare e di sorridere, il nostro   uno di questi luoghi dove lo sfruttamento, la povert , le carestie o la guerra non sono gli orchi cattivi che si leggono nelle favole o si vedono in televisione bens  una realt  quotidiana che condiziona le azioni pi  elementari, la cultura di intere generazioni, trasformando la vita in un inutile susseguirsi di giorni uno uguale all'altro e in cui la parola futuro non porta con se nessun'aspettativa e anzi fa paura. L'idea stessa di sogno come noi la concepiamo perde di significato e non c'  niente di pi  ingiusto che togliere ad un bambino la capacit  di sognare. Ma il nostro bambino ha degli amici straordinari, un po'fantastici e comici (come tutti i bambini del resto e come in tutte le favole). Saranno loro a riaccendere nel cuore del piccolo una fiammella grazie alla quale riuscir  a ricordare tutte le cose belle e ricomincer  a sognare come una volta.

[Torna su ^](#)

## C'ERA UNA VOLTA UN RE...



*di Enrico Cavallero  
liberamente ispirato alla fiaba “Il vestito nuovo dell'Imperatore” di Hans Christian Andersen  
con Enrico Cavallero, Serena Finatti e Chiara Cardinali  
regia Serena Finatti  
costumi Elvia Tomba  
burattini realizzati da Serena Finatti  
tecnica utilizzata: Teatro d'attore e burattini  
et  consigliata: scuole materne ed elementari  
durata dello spettacolo: 50 minuti*

*produzione a.Artisti Associati*

*“C’era una volta un Re...”* è un testo di Enrico Cavallero, liberamente ispirato alla celebre fiaba *“Il vestito nuovo dell’Imperatore”* di Hans Christian Andersen.

Il racconto narra la storia di un Re vanitoso che decide di farsi confezionare da un Sarto francese di passaggio da quelle parti, un nuovo vestito con una stoffa magica e molto rara. La magia consiste nell’apparire in tutto il suo splendore solamente alle persone intelligenti, e quindi sicuramente al Re ed alla sua Corte e di essere completamente invisibile agli stolti. Naturalmente si tratta di una beffa messa in scena dallo scaltro Sarto: la stoffa magica non esiste, ma il giorno della prova finale il giovane Re, presuntuoso e vanitoso, non vuole ammettere di non riuscire a vedere il vestito ed accetta suo malgrado di indossarlo. Il finale è facile da immaginare...

Lo spettacolo, che utilizza una tecnica mista (teatro d’attore con burattini e pupazzi realizzati da Serena Finatti) è costruito in modo da avvalersi della collaborazione degli stessi bambini, che da spettatori passivi sono invitati dal Sarto ad intervenire nel corso dello spettacolo, esprimendo il proprio parere sulla nuova creazione.



[Torna su ^](#)

## IL CANTO DEI SEI UCCELLI



*di Enrico Cavallero e Serena Finatti  
liberamente ispirato ad una fiaba di Renè Deetlefs e Ljn Gilbert  
con Enrico Cavallero e Serena Finatti  
scene e costumi di Michela Salerno  
burattini, pupazzi animati e musiche di Serena Finatti  
tecniche: teatro d’attore con pupazzi animati e burattini  
età consigliata: scuole materne ed elementari*

*produzione  
A.Artisti Associati  
in collaborazione con  
Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi*

La fiaba narra la storia della piccola Lindiva che vive in un villaggio nel centro

dell’Africa. Lì non ci sono divertimenti come da noi, non c’è la televisione e nemmeno il computer ed il trascorrere del giorno è scandito dal sole che sorge al mattino e tramonta alla sera lasciando il posto alla luna. Ogni mattina Lindiva si alza presto per aiutare la mamma nelle faccende di casa, accudire le galline e lavare i panni al torrente ma questa è una mattina speciale, infatti oggi è il suo compleanno e la mamma la sveglia regalandole la cosa che Lindiva desidera di più al mondo: un flauto. “Questa sera ci sarà festa nel villaggio e tu suonerai per tutti.” Ma Lindiva ancora non sa suonare lo strumento ed è preoccupata di fare una brutta figura , quindi comincia ad allenarsi producendo però dei suoni talmente sgradevoli che il flauto stesso la implora di smettere. La piccola, da prima sbalordita, poi gli spiega la situazione e chiede il suo aiuto. Dopo vari tentennamenti il flauto accetta :” La musica è una cosa seria piccola, richiede passione e volontà, non la si può apprendere dal mattino alla sera; ma se come dici, mi prometti che da domani ti impegnerai per imparare a suonarmi, allora ti do questo consiglio: vai nella foresta e raccogli il canto di sei uccelli prima del tramonto, le loro melodie ti aiuteranno a suonarmi con grazia e sensibilità, ma ricorda, se non ce la farai non sentirai mai più la mia voce, addio, addio...”

Così Lindiva parte. La scena è ora una foresta nella quale la nostra piccola non senza difficoltà e imprevisti riuscirà a portare a termine la sua impresa. Incontrerà l’assonnato gufo, la vanitosa gru, lo scorbutico buccero, la brilla upupa, l’intimorito cuculo ed infine l’instancabile mangiamosche del paradiso; ognuno di loro contribuirà con il suo canto, sia esso un ritmo semplice o complesso, una melodia semplice o complessa , un pizzicato o l’insieme di tutto ciò, a infondere musica nel flauto che a quel punto al soffio di Lindiva creerà un suono incantevole.

La fiaba si chiude felicemente con una festa in cui tutti ballano al suono della musica soave del flauto di Lindiva, che finalmente ha imparato a suonare.

Lo spettacolo adatto a bambini dai tre ai dieci anni, utilizza una tecnica mista (teatro d’attore con burattini e pupazzi). La variopinta scenografia, che cambia continuamente (capanna, foresta ecc.) adeguandosi ai vari momenti della narrazione, coinvolge il bambino in un viaggio fantastico alla scoperta dei suoni della foresta africana.

[Torna su ^](#)

## IL TEATRO DELLE OMBRE DI OFELIA

*di Enrico Cavallero  
tratto da un racconto di Michael Ende  
con Enrico Cavallero e Serena Finatti  
scene di Chiara Cardinali  
tecnica di rappresentazione: teatro d’attore e ombre cinesi  
età consigliata: scuole materne ed elementari*

*produzione  
a.Artisti Associati  
in collaborazione con  
Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi*

La signorina Ofelia, anziana suggeritrice di teatro, una sera scopre che il mondo è pieno di ombre sole, senza padrone e senza casa.

Anche lei sebbene di carne ed ossa è sola come loro; comincia allora a raccogliere dando loro ospitalità, insegna loro a recitare e inventa così il teatro più originale del mondo.

Strana vita ora quella della signorina Ofelia, piuttosto oscura sempre avvolta dalle

sue ombre che tutti sanno non fanno luce; eppure c'è sempre tanta felicità, amicizia e comprensione in quella bizzarra compagnia, a tal punto che in fine si esibirà nel Teatro più importante dell'Universo.

[Torna su ^](#)



Versione 2.0 - Webmaster: LILLYRINA | Hosting MacPremium™ | Ultimo aggiornamento: 27-09-2005